

Il Foggia è entrato in piena zona-promozione

Combattuta e sofferta partita a reti inviolate

Due pali dei «biancorossi» Indenne il Cesena a Varese

Seppur privi di alcuni titolari, i bianconeri si sono confermati degni di aspirare alla serie A

VARESE: Dalla Corna 6; Anzani 6; Gentile 6; Mascheroni 7; Fusi 6; Marini 6; Gorin 6 (12. Fabris 13. Bonafè).

CESENA: Mantovani 7; Ceccarelli 7; Ammoniaci 7; Frosio 6; Lanzl 5 (dal 78. Pagliacci). Benetton 7; Valentini 6; Orlandi 7; Braida 6; Brignani 6; Carnevali 5 (12. Ciappi).

ARBITRO: Serafini di Roma.

NOTE: Giornata bella, temperatura tiepida, terreno ottimo. Spettatori attorno al diecimila (oltre la metà, romagnola) per un incasso di 11.804.700. Calci d'angolo 11-1 per il Varese. Ammonizioni Frosio, Fusi e Lanzl. Sorteggio antidoping negativo.

SERVIZIO

VARESE, 15 aprile

Una partita sofferta, un pareggio d'oro, due pali benedetti, un arbitro — in un'occasione almeno — di lunga mano. Così il Cesena, in campo a novanta minuti di gioco costruito sulla prudenza, sulla copertura e sulla possibiltà rigida, sull'iniziativa forzatamente lasciata per lunghi tratti nelle mani avversarie, sulla scagione prima e sulla buona sorte poi, si salvò da un paio d'anni prima del match, infatti, Catania non aveva tranquillizzato il mister sulla propria efficienza fisica, e il mister che temeva di ritrovarlo poi inchiodato a terra per la terza volta consecutiva, preferiva spedire in tribunale. Dato quindi, Frosio e Valentini, con i compagni in panchina, e fuori Festa, Scala e Catania, tre uomini essenziali del centro-campo bianconeri. Come di piovra sul bagnato.

Ovvio che le assenze preoccupassero e condizionassero il comportamento di tutti. Ma lo si capiva subito, subito lontano un miglio. Davanti si piazzavano Braida — generoso nel tentativo di riuscire — di rifrescare la legge degli «ex» con qualche pallone finito nei suoi paraggi — e Carnevali sempre controllato in modo inusuale dal bravo Valmassoi. Fra Braida e Carnevali e il resto della squadra, però, un'evidente frattura comprensibile, un nervosismo all'abbasso («pacchetto centrale» che non autorizzava certo i bianconeri a distendersi, ad aprirsi per improvvisare manovre a largo respiro ad uso plateale, insomma a rischiare in proprio allentando la presa sui soggetti più pericolosi di questo brillante Varese.

Ma ancor più comprensibile vedendo con quale rapidità e freschezza atletica e con quanto slancio sapiente si muoveva la squadra di casa, con il lucido Mascheroni piazzato ai comandi in cabina di regia, abile nel collaborare con i perentori inserimenti di Massimelli, dagli scatti di Fusi che metteva allo scoperto il grigio momento di Lanzl, dalle frenate sgroppate di Gentile che ingaggiava accaniti scontri con l'ottimo Orlandi, una pedana, questi del Cesena assieme ad Ammoniaci, Battistoso, Ceccarelli e Mantovani. Gente delle retrovie, come si vede, sulla quale — assieme al volenteroso Frosio ed al poco appariscente ma utile Brignani — ricadeva il peso maggiore della fatica.

Braida e Carnevali, dicevamo, lasciati in avanscoperta a sperare vanamente in qualche jolly: pensate che il primo pallone cesenate dello stesso Gentile spazzava via calciato da Braida dopo ventiquattro minuti e finiva alto e che Della Corna — prima dell'intervallo — doveva intervenire agevolmente su un tentativo di Orlandi, guizzato alle spalle di Gentile con un veloce contropiede. In cambio, il Varese, al momento del riposo poteva opporre moneta assai più valida.

All'11' una respinta di pugno di Mantovani su punizione di Mascheroni; subito dopo una girata di Gentile con palla a un metro dai legni; poi un'incursione dello stesso Gentile spezzata in corner da un tempestivo Battistoso; infine, attorno alla mezz'ora, due emozioni: la prima, il primo lancio diagonale di Mascheroni per Fusi, sfuggito alla ruda guardia di Lanzl, e gran botta al volo da destra che mandava il cuoio a stamparsi all'incrocio dei pali. Ne nascevano un

corner e una schiacciata di testa di Mascheroni; Mantovani volava a bloccare sulla linea di porta.

Davvero il Cesena non poteva lamentarsi di come stavano andando le cose, né poteva lamentarsi del signor Serafini al 4' della ripresa. C'era, da destra, un traversone di Gorin, per una volta il benestante del controllo Ammoniaci; la palla filava in area, dove Orlandi e Gentile sembravano ostacolarsi. Il romagnolo, chissà perché, alzava improvvisamente il braccio e correndo in avanti colpiva il pallone con una manata. Dentro o sulla linea? Opinione dell'arbitro: sulla linea. E poiché in questi casi conta solo il fischietto, fra le proteste dei varenesi Mascheroni batteva la punizione e la palla si perdeva a fondo campo dopo aver sorvolato la fitta barriera bianconera.

Non finivano qui i sospiri

del Cesena: al 12' se la cavava senza danni su punizione a due calci in area per fello di Ammoniaci sul pericoloso Fusi, ed al 27' tornava a segnarsi col gomito. Il Varese nel frattempo era calato di tono anche per la ritrovata autorevolezza di Ceccarelli, per la sagacia di Brignani, per l'infaticabile lavoro di Orlandi infine vittorioso nei duelli con Gentile, ciò nonostante — al 27' — tornava a due dita dal successo. Massimelli, sulla sinistra, evitava l'intervento di Valentini, stringeva sul centro e scagliava un pallone imprevedibile sulla parte mancina di Mantovani. Palò! Sul batti e ribatti toccava ancora a Mascheroni cercare il bersaglio nell'angolo basso, ma Mantovani stavolta arrivava a neutralizzare il pugno di spingere l'ultima speranza dei varenesi.

Giordano Marzola



VARESE-CESENA — Mantovani è battuto ma l'incrocio dei pali respingerà questo bolido di Fusi.

Il Catanzaro strappa il pareggio ad Arezzo (1-1)

Spelta rimedia alla papera di Bandoni

MARCATORE: Bolognesi (A) al 23; Spelta (C) su rigore al 33.

AREZZO: Conti 6,5; Parolini 6, Vergani 6, Righi 6, Tonani 7, Fontana 5,5; Bolognesi 7, Barlassina 5,5, Zeli 5, Farni 6, Bandoni 5,5. Dodicesimo: Arrighi; tredicesimo: Di Francesco 6, subentrato al 12 della ripresa a Righi.

CATANZARO: Bandoni 6,5; Garito 6, Zuccheri 6; D'Angioli 5,5, Maldera 6, Ferrari 7,5; Spelta 6, Banelli 6, Gori 7, Rizzo 6,5, Biondi 6,5. Dodicesimo: Di Carlo; tredicesimo: Bonfanti.

ARBITRO: Casarin di Milano, 7.

DAL CORRISPONDENTE

AREZZO, 15 aprile

Il Catanzaro aveva speranze di mantenere intatte le speranze di promozione, ma la tattica adottata in campo (solo due uomini di punta) e la scarsa determinazione, hanno frustrato le residue speranze: a Foggia dove-

menica la vita sarà ancora più dura. L'Arezzo dal canto suo, non pressato da impellenti necessità di classifica, ma peraltro doverosamente attento a non compiere passi falsi, ha giocato assai meglio.

Bandoni, inoltre, ha la sua gran parte di merito. Proprio Bandoni aveva peccato di ingenuità nel gol aretino, ma nel finale, ha largamente riscattato la «papera».

Il gol al 19'. Bolognesi spara un tiro di sinistro da ventidue metri: è un bolido, ma Bandoni è ben piazzato e intercetta, tuttavia la palla gli schizza di mano e s'incassa. Scarsa reazione degli ospiti. Solo una punizione di Rizzo è a fil di traverso al 33'. Il pareggio a tempo scaduto. Lo spuescano Gori sfugge a Vergani che ricupera — nuovamente — il centravanti in area si libera: Vergani tenta di inter-

cellare e l'attaccante cade. Casarin, non ha esitazioni a decretare il rigore che Spelta trasforma.

Nella ripresa è uscito Righi per infortunio e Di Francesco che lo sostituisce impegna Bandoni al 24' con un tiro angolato. Immediatamente dopo, un allungo di Rizzo al portiere è intercettato da Zeli che stoppa la palla. E' l'occasione più grossa della partita ma l'aretino inespugnabilmente non fa risultato.

Si sa che il capitano ospite è specialista in tiri dal limite e infatti il palo di destra di Conti, centrato in pieno, salva la porta amaranto. Negli ultimi cinque minuti, Barlassina trova il modo di flettere una facile occasione rifiutando il tiro da dentro all'area al 41' con passaggio sbagliato a Bagatti.

Stenio Cassai

Vittoria di misura dei marchigiani (1-0)

Il Taranto k.o. ad Ascoli

MARCATORE: Silva al 40' del secondo tempo.

ASCOLI: Migliorini 7; Schiachi 7, Legnaro 7, Colautti 7, Castoldi 6,5, Minigutti 7,5; Macciò 7, Vivani 8, Silva 8, Gola 7, Campanini 6, 12. Masoni (al 1' del secondo tempo Colombo) ha sostituito Macciò.

Taranto: Biondi 6, Biondi 6, Palanca 6; Reggiani 5 (al 18' del secondo tempo Canziani), Campidonio 5,5, Lambrogo 6, Pelagalli 6, Palma 7, Malo 6, Biondi 6 (12. Baroucci).

ARBITRO: Barbaresco di Corni, 5.

SERVIZIO

ASCOLI, 15 aprile

La partita Ascoli-Taranto della decima giornata di ritorno era molto importante. Per i locali occorreavano i due punti per poter sperare ancora in terzo posto, mentre al Taranto serviva una nulla di fatto cioè un pareggio. Mazzoni, il

trainer dell'Ascoli nelle sue dichiarazioni ha detto che era molto più difficile la partita col Taranto che quella col Genoa. Infatti, nel primo tempo, dell'Ascoli che era privo del goleador Bertarelli.

Nonostante questo, il Taranto, grazie all'arbitro Barbaresco che non ha visto un fuorigioco di Palma e Bertelli, è andato vicino al gol.

La ripresa è iniziata sotto un buon auspicio per l'Ascoli. Un cross da sinistra non veniva intercettato dal portiere tarantino, ma fortunatamente per lui Campanini sciupava la facile realizzazione mandando di testa sopra la traversa.

Ma al 40' una punizione è stata smistata a Gola che ha centrato la rete. Il Taranto, il portiere pugliese anche questa volta non è uscito in presa, e Silva di testa ha centrato la rete esposta alla posizione del portiere.

Mario Paoletti

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Carlo Bianchi

Sergio Vecchia

ne sfuma. Parola fa entrare il suo numero 13 ed il Novara riprende in mano le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Rossoblù in tono minore contro i lombardi (0-0)

Genoa bloccato sul pari dai rocciosi comaschi

Nonostante la superiorità territoriale, i padroni di casa non hanno mai minacciato seriamente la porta lariana

GENOA: Lonardi 6; Manera 6, Rossetti 6; Maselli 6; Benini 6, Garabini 6; Perotti 6, Bittolo 6, Bordon 6, Sironi 6, Corradi 6, N. 12; Spalazzi, 13; Listanti.

COMO: Cipollini 6; Paleari 6, Gamba 6; Corradi 6, Cattaneo 11 6, Cerantola 6; Amadori 6, Mainal 6, Bellazzi 5, Pozzato 6, Turini 6, N. 12; Mascella, 13; Vannini.

ARBITRO: V. Lattanzi di Roma.

NOTE: giornata fredda. Ammonizioni Gamba, Maini, Benini e Cattaneo II per scorrettezze. Abbonati 7.500. Spettatori paganti 22.379 per un incasso di 34 milioni 914.700 lire. Controllo antidoping negativo.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 15 aprile

Un Genoa in tono minore ha dovuto accontentarsi di un pareggio a reti inviolate, dopo aver carismaticamente giocato ad una porta sola. Per la verità l'estremo difensore comasco raramente è stato chiamato in causa dagli attac-

canti rossoblù che non riuscivano a concretizzare la superiorità territoriale. Ancora una volta il Genoa si è intestardito nel gioco centrale, anziché allargare le azioni verso il fondo ed aprire così i varchi per Bordon e le altre punte.

Proprio sull'anticipo i lombardi riuscivano a disorientare il gioco del rossoblù apparsi spesso anche deconcentrati, comunque lontani da anche recenti e ben più brillanti prestazioni. La giornata poco felice di Simoni e Maselli a centrocampo e Corradi e Bordon in prima linea non poteva avere altre conseguenze, visto che Perotti giostrava a centrocampo e soltanto raramente si spingeva verso il fondo dove peraltro riusciva a creare le occasioni migliori.

Certo è comunque che i genovesi sembrano colpire in presa, ma la loro azione finale mentre i loro avversari erano estremamente decisi a conquistare almeno un punto. Anzi hanno tentato anche di distendersi qualche volta in contropiede, giocando con tre punte, ma gli spunti di Turini non venivano raccolti dai compagni di linea. L'intero complesso, tuttavia, ha mostrato di saper giocare in modo efficace e razionale.

La cronaca, nonostante la costante superiorità dei rossoblù di casa, non è molto ricca di spunti, anche se costellata da alcune scorrettezze che l'arbitro ha punito ammonendo nell'ordine Gamba, Maini, Benini e Cattaneo II. La prima occasione al 7', era per Corradi, su servizio di Maselli, ma la girandola di palloni finiva alta. Due minuti dopo era Benini a dover anticipare in angolo Bellazzi su cross di Turini mentre il Genoa si rifaceva con un tiro al 12' con un'azione impostata da Corradi e proseguita da Bittolo con un servizio per Bordon, anticipato in angolo da Cattaneo.

Un minuto dopo i rossoblù avevano la loro migliore occasione: su calcio di punizione di Maselli, da tre quarti di campo, Cipollini aveva sfiorato la porta. Bordon riuscendo a deviare affannosamente proprio sui piedi di Perotti il quale tentava il paracadute, la sfera colpiva però la traversa e finiva sul fondo.

Il pericolo corso scuoteva il Como che tentava qualche punizione offensiva ma non riusciva a trovare la via. L'arbitro Corradi, invece, si era liberato di Rossetti e Garbarini.

I rossoblù avevano un'altra buona occasione al 27' propiziata da Barbaresco che si produceva in una discesa sulla sinistra servendo quindi Manera inconfondibilmente al centro: il terzino falliva clamorosamente la conclusione calciando male a lato. Lo stesso Manera vedeva poi, al 33' un suo tiro finire di poco a lato e il tempo si concludeva senza altre occasioni di rilievo.

Nella ripresa i rossoblù accentuavano la loro pressione, peraltro senza successo. Fuoripa: anzi, al 2', Garbarini doveva opporsi alla disperata ad una conclusione di Turini da breve distanza, mentre al 2' era Bellazzi a sfiorare il palo con un tiro da fuori area.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Per contro i rossoblù non riuscivano mai a mettere le loro punte in mano. Le redini del gioco. Una sterile pressione mentre il Brescia ha più volte occasione di segnare in contropiede. Come al 12' e al 18' con Serpelloni. Sfiora il pareggio il Novara al 24' e al 26' con Enzo, che manda la palla a lambire tutte e due le volte il montante alla sinistra di Galli ormai battuto.

Secca vittoria foggiana (2-0)

Zanolla manda il Lecco in C

MARCATORE: Zanolla al 21' del 1° tempo e al 1° della ripresa.

LECCO: Meraviglia 6; Ratti 5, Fomaro 6; Grillo 5, Sacchi 5, Motta 5; Jaconi 5, Zazzaro 5, Foglia 5 (al 73' Zandegù), Frank 5, Marchi 6. Dodicesimo: Casarini.

FOGGIA: Trentini 6; Cimeni 6, Colla 6; Pirazzini 6, Brusellini 6, Trinchero 6 (al 78' Valente); Pavone 6, Del Neri 6, Rognoni 6, Villa 6, Zanolla 7. Dodicesimo: Giannini.

ARBITRO: Pieroni di Roma 6.

SERVIZIO

LECCO, 15 aprile

E' stato un pomeriggio di gloria per questo Foggia che ha ottenuto il massimo risultato giocando in scioltezza senza aver subito una sconfitta. La partita è iniziata come di solito a ritmo blando, e il Foggia al 21', nella prima azione efficace trovava il modo di andare a rete: infatti si era un cross dalla destra di Villa, Zanolla bruciava sul tempo Ratti e di testa insaccava.

Il Lecco reagiva e al 33' il Foggia terminava il primo tempo facendo mezzina. Non era passato neppure un minuto dalla ripresa che il Foggia, con un tiro di Zandegù, metteva piede sul terreno di gioco. Il Lecco, invece, si diceva che quello di oggi era l'ultimo autobus, il presidente Ceppi, in partenza per gli

Stati Uniti, era intervenuto di persona a incoraggiare i giocatori, i quali, a loro volta, avevano promesso la massima applicazione per onorare questo impegno importante contro una squadra che sta consolidando le basi per la serie A.

Foggia per contro si è rivelata una buona squadra che oggi ha fatto meno del previsto tanta era la pochezza del Lecco. Ha ottenuto due punti importanti che gli permettono di avvicinare Genova e Cesena aumentando le speranze di promozione. La partita è iniziata come di solito a ritmo blando, e il Foggia al 21', nella prima azione efficace trovava il modo di andare a rete: infatti si era un cross dalla destra di Villa, Zanolla bruciava sul tempo Ratti e di testa insaccava.

Il Lecco reagiva e al 33' il Foggia terminava il primo tempo facendo mezzina. Non era passato neppure un minuto dalla ripresa che il Foggia, con un tiro di Zandegù, metteva piede sul terreno di gioco. Il Lecco, invece, si diceva che quello di oggi era l'ultimo autobus, il presidente Ceppi, in partenza per gli

Stati Uniti, era intervenuto di persona a incoraggiare i giocatori, i quali, a loro volta, avevano promesso la massima applicazione per onorare questo impegno importante contro una squadra che sta consolidando le basi per la serie A.

Foggia per contro si è rivelata una buona squadra che oggi ha fatto meno del previsto tanta era la pochezza del Lecco. Ha ottenuto due punti importanti che gli permettono di avvicinare Genova e Cesena aumentando le speranze di promozione. La partita è iniziata come di solito a ritmo blando, e il Foggia al 21', nella prima azione efficace trovava il modo di andare a rete: infatti si era un cross dalla destra di Villa, Zanolla bruciava sul tempo Ratti e di testa insaccava.

Il Lecco reagiva e al 33' il Foggia terminava il primo tempo facendo mezzina. Non era passato neppure un minuto dalla ripresa che il Foggia, con un tiro di Zandegù, metteva piede sul terreno di gioco. Il Lecco, invece, si diceva che quello di oggi era l'ultimo autobus, il presidente Ceppi, in partenza per gli

Stati Uniti, era intervenuto di persona a incoraggiare i giocatori, i quali, a loro volta, avevano promesso la massima applicazione per onorare questo impegno importante contro una squadra che sta consolidando le basi per la serie A.

Foggia per contro si è rivelata una buona squadra che oggi ha fatto meno del previsto tanta era la pochezza del Lecco. Ha ottenuto due punti importanti che gli permettono di avvicinare Genova e Cesena aumentando le speranze di promozione. La partita è iniziata come di solito a ritmo blando, e il Foggia al 21', nella prima azione efficace trovava il modo di andare a rete: infatti si era un cross dalla destra di Villa, Zanolla bruciava sul tempo Ratti e di testa insaccava.

Il Lecco reagiva e al 33' il Foggia terminava il primo tempo facendo mezzina. Non era passato neppure un minuto dalla ripresa che il Foggia, con un tiro di Zandegù, metteva piede sul terreno di gioco. Il Lecco, invece, si diceva che quello di oggi era l'ultimo autobus, il presidente Ceppi, in partenza per gli

Stati Uniti, era interven